Anno XII. Venerdì 14 Settembre 1877 N. 220

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzj in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 10 settembre pubblica:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.
2. R. decreto 12 agosto che approva il regol. per l'esecuzione della legge 25 marzo 1876.
3. Id. 5 agosto che erige in corpo morale l'ospedale di Torre Annunziata (Napoli) per gli infermi di malattie acute e croniche.
4. Id. 5 agosto che erige in corpo morale col nome *Opera pia Faldi* l'Opera fondata in Metelica (Macerata) da mons. Faldi.
5. Id. 26 agosto che autorizza la Società per la bonifica dei terreni ferraresi ad emettere 8000 obbligazioni del valore nominale di L. 500 ciascuna.
6. Disposizioni nel personale del ministero della guerra, per le quali tutta una serie di ufficiali già al servizio dei governi nazionali dal 1848 al 1849 sono reintegrati nel grado militare onorario per ciascuno di essi indicato.

La Direzione delle poste pubblica la tariffa delle tasse da riscuotersi in Italia sulle corrispondenze da e per la Repubblica Argentina.

La *Gazz. Ufficiale* del 11 settembre contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.
2. R. decreto 5 settembre, che separa il comune di Santa Maria a Monte dalla sezione elettorale di Castelfranco di Sotto e ne forma una sezione distinta del Collegio di San Miniato.
3. Id. 5 settembre, che separa il comune di Castelpiano dalla sezione elettorale di Monte Carotto e ne forma una sezione distinta del Collegio elettorale di Fabriano.
4. Regolamento per l'esecuzione della legge 25 marzo 1876 sulla Sila delle Calabrie.

La *Gazz. Ufficiale* del 12 settembre pubblica:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.
2. R. decreto 23 giugno, che approva il regolamento per la R. Scuola normale superiore di Pisa e il testo del regolamento stesso.
3. Id. 12 agosto, che approva l'aumento del capitale della Banca popolare di Augusta da L. 40,000 a L. 80,000.
4. Decreto del ministro dei lavori pubblici, in data del 22 agosto, che ordina un'ispezione straordinaria delle opere di bonificamento che si eseguiscono e si amministrano dal governo nelle provincie napolitane.

La Direzione dei telegrafi avverte che è stato aperto un ufficio telegrafico al servizio del governo dei privati in Cotignola (Ravenna).

FRODI ELETTORALI

Abbiamo detto altre volte, che una riforma dell'attuale legge elettorale ci sembra opportuna, ma che prima d'ogni altra cosa bisogna pensare alla sincerità del voto, o per meglio dire dello scrutinio.

Di ciò speriamo che tutti saranno persuasi.

Egli è certo che le operazioni elettorali non offrono oggi tutte le garanzie necessarie in faccenda tanto delicata ed importante. Ne ci sembra che basti riflettere allo scrutinio, mentre occorre migliorare anche il procedimento di elezione, quello che precede lo scrutinio definitivo.

Infatti è un segreto noto a tutti che il più sovente i brogli e le pressioni vengono esercitati direttamente sull'elettore e che molto spesso la scheda ed il suo contenuto sono ben lontane dall'espressione vera e sincera della volontà dell'elettore. Venne più d'una volta constatato che soprattutto nelle elezioni più vive si sono vedute moltissime schede tutte vergate dalla medesima mano; la qual cosa prova che la volontà d'un solo oppure di un gruppo s'era imposta ad una moltitudine di votanti. È questo l'inconveniente cui bisogna togliere.

Taluno propose di affidare la presidenza dei seggi elettorali all'autorità giudiziaria, oppure ad un notaio. È sufficiente?

Gl'inconvenienti che sogliono verificare nello scrutinio sono ordinariamente due; l'uno che si sostituiscano alle vere schede altre contraffatte; il secondo che gli scrutatori leggano infedelmente i nomi consegnati nelle schede.

Non potrebbesi disporre che le schede consegnate agli elettori portassero la firma d'un pubblico funzionario, o qualche contrassegno di difficile contraffazione?

Anche il provvedimento che la formazione del seggio sia fatta col voto limitato e cioè tre nomi soltanto su cinque, sarebbe ottimo. In tal modo le minoranze sarebbero rappresentate nei seggi e gli avversarii si controllerebbero a vicenda.

Sottoponiamo queste idee alla nostra Associazione costituzionale che deve studiare i quesiti proposti dalla centrale.

L'ALPINISMO

L'Alpinismo come i nostri lettori hanno potuto vedere dalle notizie spesso pubblicate dal *Giornale di Udine*, è divenuto di moda anche presso di noi. Alle gite alpine prendono parte gli uomini della scienza, come il Taramelli, il Marinelli, il Pirona che fu de' primi, il Marinoni ed altri e molti giovani dilettanti, amanti del bello naturale e degli esercizii virili. L'Associazione alpinista si va tra noi dilatando; ed è un bene, non soltanto perchè crescono gli ammiratori delle bellezze della natura e gli uomini che per ammirarle sanno sfidare la fatica e farsene un divertimento utile al fisico ed anche al carattere morale; ma anche perchè cresce il numero di quelli che conoscono tutto intero il territorio del paese e che lo studiano.

A poco a poco noi verremo così a possedere l'inventario geologico, mineralogico, botanico, zoologico, altimetrico, metereologico della nostra terra; e ciò non mancherà d'influire sugli studii, sulla conoscenza della nostra terra e sulle abitudini degne della nostra gioventù.

Noi vorremmo, che gli alunni de nostri Istituti diversi prendessero tutti queste abitudini; ma oltre a ciò, che la nostra montagna si rendesse famigliare agli artisti, agli ingegneri, a tutti coloro che cercano i progressi economici del nostro paese. Il lato tecnico-economico non è da trascurarsi. Chi non sa, che la montagna domina e fa, e sovente guasta la pianura? Chi non sa, che gli studii ed i provvedimenti idraulici devono cominciarsi lassù, se si vuole provvedere a quello che occorre al basso? Non vengono dalla montagna molti benefizii e molti danni a causa delle acque anche ai pianigiani? Se si penserà ad imboscare i pendii delle montagne, ad impratirle, ad irrigarle, ad estrarne i materiali utilizzabili, ad accrescervi ed a migliorarvi le razze degli animali utili, non ne verrà il vantaggio generale della popolazione? Non vi sono in certi posti industrie da fondare? Non sistemi d'agricoltura montana da migliorare? Non è colà il serbatojo della fertilizzazione continua de' nostri colti? Non è là dove dobbiamo pensare a difenderci dallo straniero, che da quelle altura e per quelle valli potrebbe dominarci? Non dobbiamo noi conoscere ogni varco per difenderci? Non dobbiamo portare fino al più alto punto delle valli alpine quella civiltà che è una forza anch'essa?

Perciò noi vorremmo, che nelle associazioni alpiniste ci entrasse anche l'elemento tecnico-economico, la selvicoltura e tutto ciò che riguarda la coltivazione montana, la caccia, l'esercizio della milizia alpestre.

Abbiamo veduto tra i visitatori ed investigatori delle nostre Alpi anche i cercatori dei canti, dei proverbii, delle tradizioni popolari, della nomenclatura geografica, e topografica; e siccome tra i monti rimane sovente intatto quello di più antico cui l'Italia nostra possiede, così, ricercando tutto questo e confrontando si possono trovare molte preziose cognizioni della archeologia storica, etnologica e linguistica. Insomma ce n'è per tutti.

Ciocchè non toglie, che giovi ai principianti il farsi a poco a poco con gite meno elevate delle prealpi e delle colline, e che non meritino di essere visitate e studiate anche le coste marittime del nostro paese.

A noi parrebbe, che essendo il Friuli una delle Provincie naturali più complete, giacchè dal semicerchio delle alpi ai diversi gruppi delle più svariate colline, alle pianure inacquose, alle ricche di sorgenti, alle basse e paludose, alle lagune, alle dune ed alla marina, si presentano i più svariati accidenti della natura, ci si offra opportunità di fare in piccolo spazio quegli studii, che trovano poi larghe applicazioni ai più vasti paesi. A noi parrebbe, che non ci dovrebbe essere persona della classe agiata e colta che avesse da trascurare di prendere cognizione piena di questa naturale Provincia; ciocchè servirebbe non soltanto a compiere la sua educazione di persona colta ed operosa ed a darle abitudini virili ed a rinforzare la fibra morale della generazione crescente, ma anche mezzo di giudicare sugli interessi economici generali e particolari della Provincia e sul modo di giudicarli e promuoverli, ogni volta che ne venga l'occasione, specialmente nelle rappresentanze comunali e provinciali.

Non dimentichiamoci che l'*excelsior* di Longfellow è da applicarsi continuamente agl'Italiani della nuova generazione, agl'Italiani liberi, padroni di sè e della patria loro. *Excelsior* nella educazione fisica, nella robustezza e nella forza, nella resistenza a tutte le mollezze che infiacchiscono il corpo e l'anima. *Excelsior* negli studii di qualunque genere, che ci rendano padroni del nostro paese coll'acquistarne la conoscenza. *Excelsior* nel promuovere tutti i progressi economici della piccola patria, che devano servire a quelli della grande, nel migliorare questa terra ch'è nostra, nel farla produrre per comune vantaggio, nel difenderla.

Questi studii e questi piaceri geniali serviranno poi anche a distrarre la gioventù da quel vacuo chiacchierio della politica ciarliera e partigiana e ad avviarla a qualche cosa di più degno.

Auguriamoci adunque, che l'*alpinismo* proceda d'anno in anno sopra tutti gli accennati aspetti, e che questa Italia, che s'era immiserita col subire per tanti anni le intrusioni altrui, ripigli tutta la sua elasticità, che la conduca piuttosto alle esterne espansioni, tanto almeno da poter tutelare il nostro e da non accasciarci e dormire sulla vittoria ottenuta della libertà ed unità nazionale. *Excelsior!*

V.

ITALIA

Roma. Il ministro della pubblica istruzione ha sottoposto alla Commissione per l'istruzione secondaria il problema: se il ministro abbia o meno la facoltà di avocare a sè e mettere a disposizione dei comuni i beni degli enti morali che non potessero o non volessero adempiere a tutte le prescrizioni di legge relative agli istituti d'istruzione loro affidati.

— Oltre le riforme nell'istruzione secondaria pare si tratti anche della istituzione di ginnasi femminili, esclusa però l'idea di darvi l'insegnamento magistrale; dell'abolizione degli esami di ammissione ai ginnasi ed alle scuole tecniche; e dell'istituzione di esami di licenza nelle scuole elementari da farsi alla presenza di un professore di scuole superiori.

— Il cardinale Pecci, cui era stata offerta la carica di camerlengo di Santa Chiesa, ha rifiutato l'alto incarico. Ragione del rifiuto sembra il non volersi addossare la responsabilità che spetta al camerlengo qualora, per la Bolla di Pio VI ora confermata, si procedesse all'elezione del nuovo Pontefice presente cadavere. Il cardinale Pecci avrebbe rifuggito dalle ostilità e dagli odii che tale fatto attira sul camerlengo per parte dei Cardinali esteri che per tal modo sono esclusi dal Conclave.

ESTERO

Francia. Si fanno molti commenti per avere la *Republique Française* riprodotto un articolo del *Nord* favorevolissimo a Grevy, nel quale si dice che Gambetta da consigliato i suoi amici ad associarsi alle decisioni delle tre frazioni repubblicane del senato di affidare a Grevy stesso la direzione del partito. La stampa reazionaria si mostra di ciò molto inviperita.

Russia. Da fonte bene informata la *Nat. Ztg.* ha alcuni particolari degni di nota sulle intenzioni del comando militare russo circa la continuazione della guerra. Lo Czar Alessandro, vi si dice, e il principe ereditario hanno intenzione, terminate le operazioni ora in corso, di tornarsene a Pietroburgo. È infatti fuori di questione che dovrà continuarsi la campagna nella prossima primavera con forze aumentate. Durante l'inverno verranno prese pure delle decisioni circa il comando supremo dell'armata, su cui ancora regna molta incertezza. Il progetto sorto dopo la prima battaglia di Plevna e durante i combattimenti al passo di Scipka, di affidare la direzione della guerra al prudente quanto bravo generale Kauffman, trova nuovamente oggi, che la situazione è alquanto migliorata, numerosi avversari nelle alte sfere russe.

— «Mai mi sottoporrò al destino di Napoleone III; *je rentrerai en Russie mort ou victorieux!*» Queste parole di colore chiarissimo le avrebbe dette lo Czar a un pezzo grosso della politica; così almeno telegrafano da Vienna al *Daily Telegraph*.

— La *N. F. Presse* ha per dispaccio da Bukarest: Il piano del Comando dell'armata russa è di circuire completamente Osman pascià in Plevna. Numerose divisioni russe si muovono in marcie forzate da Lowtska verso la strada principale, la quale conduce per Lukowitza e Jablonitza a Sofia. D'altra parte le truppe rumene hanno la missione di tagliare fuori Osman pascià da Viddino. La terza divisione rumena che fino ad ora stava a Mischylen, quale Corpo di riserva, occuperà Kreta che finora era occupata dalla seconda divisione. Quest'ultima si è portata per Trotinck a Mabala. Si dice che il quartiere generale imperiale sia stato trasportato da Gornystuden a Poradin.

Turchia. Attese le idee erronee che si hanno in Europa sui titoli turchi, ora usati con tanta frequenza, non è inutile riportare il seguente brano di una corrispondenza del *Temps* da Parga. Ricordiamo che *pascià* è un titolo inerente alle più alte cariche civili e militari:

Il popolo turco, non avendo nomi di famiglia e non avendo per conseguenza nobiltà ereditaria, sarebbe il popolo più democratico del mondo se non si trovassero nel suo paese altre nazioni. Ma siccome la conquista pose sotto il suo dominio dei greggi innumerevoli di *raja* (*raja*, che in turco vuol dire greggie di bestie da soma, è il nome applicato in Turchia ai cristiani), i turchi od a parlare più esattamente gli osmani si trasformarono poco a poco in nobili. Questa trasformazione si manifesta in tre titoli che sono veri titoli di nobiltà: *bey, effendi* ed *aga*.

Il titolo di *bey* appartiene di diritto al figlio di tutti i grandi funzionari dello Stato col grado di pascià. Gli è così che si vedono in Turchia dei fanciulli di due o tre anni decorati del titolo di *bey* che molti scrittori prendono a torto per un titolo dato ai funzionari di un certo grado.

Quanto al secondo titolo (*effendi*) esso appartiene a tutti gli ottomani che hanno compiuto i loro studi teologici — soli studi che vengano riguardati come universitari — quando però non siano figli di un pascià e non abbiano quindi diritto al titolo di *bey*. Acquista quello di *effendi* anche chi non ha compiuti gli studi teologici, qualora occupi una carica negli uffici governativi.

Il terzo titolo *aga* (signore) vien dato ai militari, che lo conservano fino a che non giungano al grado di colonnello, dopo di che prendono quello di *bey* anche se non sono figli di un pascià.

Inoltre tutti i mussulmani che non sono, nè *pascià* nè *bey* nè *effendi* acquistino il titolo di *aga* pel solo fatto di essere circoncisi.

Un cristiano può divenire effendi e bey, e dopo il regno di Abd-ul Azzis si vedono anche dei pascià cristiani, ma non può divenire nemmeno *aga* se non è al servizio dello Stato. Foss'egli anche arcimilionario e banchiere del sultano, un cristiano non otterrà giammai un titolo superiore a quello di *tchelebi*, termine di disprezzo che equivale al *sieur* francese.

— Scrivono da Adrianopoli al *Secolo*: Qui ad Adrianopoli si cerca di occultare il vero numero delle perdite subite da Suleyman pascià; ma si arguiscono, si comprendono, si vedono straordinarie. A Kesanlik non si sa più dove ospitare un ferito. Persino le strade sono ingombre di queste povere vittime della guerra. A Sofia, a Filippopoli, gli ospedali rigurgitano di feriti; i medici delle ambulanze telegrafano tutti i giorni la loro impotenza a poter prestare le cure prime a quanti feriti arrivano; reclamano a Costantinopoli costantemente colleghi, infermieri, farmachi, aiuti... I comitati della capitale fanno qualche cosa; quello del *Croissant Rouge* e l'altro inglese *Stafford House* spiegano zelo e attività; han inviati in questa città un ispettore generale, quattordici medici, ventun infermieri con un qualche materiale medico; ma tuttociò non basta ancora. I medici reclamano, reclamano sempre, ed hanno tutte le ragioni. Pei feriti sono fatti i comitati di soccorso e non per le borse dei pascià, ma siamo in Turchia ed ogni cosa può essere mussulmanizzata.

Il totale dei soldati morti o feriti nella Rumelia lo si fa di già elevare ad oltre ventimila uomini. Che ne avverrà dell'esercito di Suleyman pascià se ancor continua la guerra?

Ciò che accresce miseria, è la deplorabile convinzione con cui i mussulmani feriti s'attaccano alle regole del Corano. Questo facendo loro divieto dell'amputazione di qualsivoglia grande o minima parte del corpo, si rifiutano a qualunque operazione chirurgica, e preferiscono incancrenire e morire.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

I Foglio periodico della R. Prefettura di Udine (N. 97) contiene:

(Cont. e fine)

773. *Bando per vendita di immobili*. Nella causa per esecuzione immobiliare promossa da Simoni Giacomo e Daniele di Clauzetto, contro Bachiera Nicolò, Maddalena, Santa e Maria, e Maria Luigia di Nicolò contumaci, nel 26 ottobre 1877 presso il Tribunale di Pordenone

avrà luogo l'incanto dei beni immobili nel Bando descritti e posti nel Comune di Clauzetto.

774. *Accettazione d'eredità.* L'eredità di Gasparini Giovanni, mancato a' vivi in Dignano nel 6 gennaio 1876, venne accetetata col beneficio dell'inventario dalla vedova Di Marco Teresa nell'interesse proprio e de' minori suoi figli.

775. *Avviso di concorso.* Fino al 10 ottobre p. v. è aperto in Porpetto il concorso al posto di maestra di grado inferiore in quel Comune per l'anno scolastico 1877-78 collo stipendio di l. 400.

776. *Strada obbligatoria.* Essendo stato omologato il progetto concernente il lavoro di radicale sistemazione della strada comunale obbligatoria dall'abitato di Bordano al fiume Tagliamento, da eseguirsi d'Ufficio a cura e vigilanza dell'Ufficio Centrale del Genio Civile Governativo, il giorno 25 sett. corr. presso il Commissariato Distrettuale di Gemona si procederà alla relativa asta, sul prezzo di l. 8954.56.

Piazze gratuite. Fino al 10 ottobre p. v. è aperto il concorso a cinque piazze gratuite presso l'Orfanotrofio Renati in questa Città.

Lotteria di beneficenza da tenersi per iniziativa della Società operaia di Udine il 16 settembre corr. XIII° elenco delle offerte.

Riporto L. 1034.49

N. N. l. 2 — Domenico Toppani l. 5 — Madrassi don l. 1 — Gobici Lucia l. 1 — Mantica nob. Pietro l. 5 — Rigo Giovanni l. 1 — Domenico Brusadola l. 2 — co. Tranquilla Porta l. 3 — Domenico Battocchi c. 50 — fratelli Tami l. 2 — Trentin Angelo l. 2 — Borghese Luigi l. 2 — mons. Carlo Filipponi l. 3 — Francesco Olivo l. 3 — Camilla Griffaldi l. 2 — Ilario Piccottini l. 2 — Maria Masotti l. 2 — Cucchini N. l. 1 — Biagio Pecile l. 3 — Antonio Legnari c. 50 — dott. Chiap l. 5 — A. ing. Rizzani l. 5 — Adriano Pantaleoni l. 10 — Domenico Basaldella c. 60 — Giacomo dott. Onofrio l. 3 — Lestuzzi Luigi l. 2 — Valentino Luigi Buttazzoni l. 3 — De Poli G. Batt. l. 10 — Capitano Walter c. 50 — Flaibani Leonardo c. 25 — Giorgio Masolini l. 4 — Cometti Ugo c. 61 — Trieb Antonio c. 61 — Bearzi Giusto l. 1 — Coradazzi Pietro l. 1.

Totale al 13 settembre l. 1124.06

Bernardino Rubini, libro di lettura tedesco — Giuseppe Rubini, carta geografica dell'Istmo di Suez — Zanini dott. Giuseppe, Storia universale in lingua francese — Rubbazzer dott. Alessandro, un vasetto cristallo due colori, un altro vasetto a fiuto di aspro pure di cristallo — Francesco Ferrari, una pelle tasso con pelo, un marocchino nero, una sempina, un loatto — Maddalena Coccolo, una lampada da giardino, un ventaglio con piumino, una borsa di lana felpata — Luccardi Orlando, Storia di Francia e un libro religioso — Bortoluzzi Antonia, un cuscinetto per spilli e un porta tovaglie — N. N., sei paramani lavorati — Santo Del Negro, due bottiglie Gattinara e un uccello imbalsamato — Ing. Cargnelutti, un album da 24 ritratti — Ballico Domenico, due vasi porcellana, e una cestella per confetti — Floritto Domenico, un quadro con cornice — Luigia Fabris, due bottiglie vino — Brandolini Rosa, sei piatti di terraglia — N. N., una bottiglia gattinara — Iacuzzi Gioacchino, 4 bottiglie vino.

(*Continua*)

Processo per l'assassinio Metz. Nel pubblicare ieri il riassunto del verdetto dei Giurati, siamo incorsi in alcune inesattezze, che riguardano il titolo di reato di tre fra i cinque condannati, e che ci affrettiamo a rettificare come segue:

Dichiara Francesco colpevole di cooperazione non necessaria in omicidio per rapina, senza le attenuanti.

Massaro Sante di cooperazione efficace nel crimine di omicidio con rapina, senza attenuanti.

Brandolisio Anselmo di avere contribuito nel reato, con che però che, anche senza la sua opera, sarebbe stato commesso, con le attenuanti.

Per li Siega e Tolusso il titolo fu indicato ieri esattamente.

La difesa ha già inoltrato alla Corte di Cassazione di Firenze il ricorso contro la Sentenza.

Oggi corre voce che il Dichiara, il quale dal processo appariva come quello che aveva assieme allo Siega colpito di coltello il sig. G. B. Metz, abbia ieri dichiarato che l'omicidio di questo è stato commesso esclusivamente dallo Siega.

Insegnamento della ginnastica. Anche nel prossimo anno scolastico continuerà ad essere aperta presso la Società ginnastica di Torino la scuola normale destinata a provvedere abili insegnanti di ginnastica educativa per le scuole normali e secondarie del Regno. Ad ognuno di coloro che verranno prescelti per l'invio a detta scuola, il Governo accorderà un sussidio di lire cinquecento. Le istanze sono da prodursi entro il prossimo ottobre.

Il ministro dell'istruzione sollecita le provincie ed i comuni, ai quali apparterranno i giovani prescelti, a concedere ai medesimi lire 200 di sussidio da aggiungere alle 500 concesse dal Governo, affinchè ogni alunno abbia una sovvenzione di lire 700 per potersi mantenere in Torino durante gli otto mesi del Corso.

La scuola si aprirà il 15 novembre prossimo e si chiuderà il 15 luglio 1878.

Reclamo. Stampiamo la seguente, coll'avvertenza che, se non per il pubblico, per noi devono essere noti i nomi di quelli che ci scrivono, a nostra guarentigia:

«Ella che accoglie sempre le rimostranze dei Cittadini, specialmente quando queste riguardano la pulizia e buona manutenzione delle strade nell'interno della Città, sono certo vorrà dare pubblicità anco alla presente.

Il Vicolo dello Schioppettino, posto quasi di fronte alla Chiesa di S. Giorgio, sospira il rifacimento del selciato, io credo, dall'epoca che venne costruita la Chiavica lungo parte del Vicolo stesso. — E giacchè mi cade parlare della Chiavica dirò, che sarebbe cosa necessarissima che questa venisse prolungata fino al termine del Vicolo, o per lo meno, rifacendo il selciato, che a quella parte non munita di Chiavica, denisse data una pendenza sufficiente a condurre le acque nella più prossima buca di scolo. — Il Vicolo in discorso è lungo, e se vi sarebbe troppa spesa a fornirlo di un fanale a gaz, almeno si conceda un selciato, sopra il quale, di notte, si possa essere sicuri di non fratturarsi una gamba.

Così pure, lo spazzino incaricato della polizia di detto Vicolo, farebbe bene a visitarlo più spesso, che certo non ne scapiterebbe.

Accolga i più sentiti ringraziamenti.

Un consito di detto Vicolo.

L'esportazione di bestiame dall'Italia per la Francia, lasciando stare quanto osserva in proposito un corrispondente del *Risorgimento*, che la tiene per indizio che il nostro vicino si prepari alla guerra, è degna di nota anche sotto all'aspetto della *produzione* in Italia in generale e nel nostro Friuli in particolare, per cui facciamo conoscere la cosa ai nostri allevatori. Dice adunque quel corrispondente da Bardonecchia, che la dogana francese di colà incassò nell'agosto 100,000 lire di dazii sul bestiame e che in questo ne incasserà di più. Giornalmente, da tre mesi in qua, passano da quaranta a cinquanta vagoni carichi di buoi, majali e pecore. Spesso passano convogli speciali tutti di bestiame.

Avviso agli allevatori, che bisogna spingere l'allevamento. Il vuoto lasciato dagli esportatori francesi nelle provincie d'Italia finitime alla Francia sono chiamati a riempierlo i nostri allevatori. Ragione di più di allevare roba di buon peso.

Da Pordenone ci scrivono:

«Fu nominato il Sindaco di Fiume. Sapete dove sono andati a pescarlo i nostri progressisti reggitori? Nella confraternita del SS. Sacramento di una parrocchia di qui. Egli è quel brav'uomo del sig. G. B. Toffoletti, che sa fare tante belle cose e fra queste, nelle sole ore d'ozio, ben si intende, anche la parte di progressista. Buon per lui che i suoi molteplici affari gli lasciano poche ore disponibili.

Il campo di cavalleria a Pordenone. Il corrispondente dell'*Italia Militare* dal campo di cavalleria di Pordenone rende conto nell'ultimo numero (quello di ieri, 13) del detto giornale degli esercizii ultimamente eseguiti sopra quel campo che la storia militare ricorda per l'infelice battaglia data dal principe Eugenio (il 15 aprile 1809) all'arciduca Giovanni.

Lasciando da parte le osservazioni tecniche di quel corrispondente sulle esercitazioni di brigata e schiere, che i profani alle discipline militari non potrebbero comprendere ed apprezzare, crediamo di riportare dalla sua lettera il seguente brano:

«La stagione, che nei giorni passati rendeva sofferenti ed affaticati i cavalli per l'eccessivo calore, si è ricondotta al grado normale di temperatura, per cui il manovrare oggi è reso facile e sopportabile alle loro forze.

Le forze del cavallo sono certamente un tema che merita essere trattato nelle nostre corrispondenze, e a questo proposito non si saprebbe bastantemente comprendere come per ragioni amministrative, le quali stabiliscono svariate competenze (chil. 3 1₁2 e 4 di avena) si dia nei momenti di maggiori lavori pel cavallo, quella di accantonamento (chil. 3 1₁2), mentre nelle tranquille tappe di dislocazione viene somministrata quella di marcia (chil 4).»

Il corrispondente conchiude opinando che, pur tenendo ferme le norme di accantonamento per altre occasioni, si dovrebbe per le manovre di questo genere concedere il *completo trattamento di marcia*, il quale se da un lato è più idoneo a mantenere in vigore il cavallo, dall'altro contribuisce ad un migliore sostentamento della truppa.

Un dramma nei monti, e precisamente nei monti del nostro Friuli è così raccontato dal *Rinnovamento* di jeri:

«Capitolo Primo. Siamo a Malnisio, comune di Montereale Cellina in provincia di Udine, nel 1874. A Vincenza Fabbro detta *Zocchia*, cognata del gerente responsabile del *Rinnovamento*, è morto il marito che la lasciò poveretta, con sei figli. La maggiore di essi era una bella ragazza di 19 anni e venne accolta in casa d'uno zio. Un figlio di questi, G B., s'invaghì della ragazza e, ad onta che ella si mostrasse restia ai disonesti propositi del cugino, pure venne un giorno in cui la madre di lei s'accorse che ella più non era fanciulla. Inutile descrivere il dolore della disgraziata madre quando seppe il disonore che ormai infamava il suo nome; ma a nessuno è possibile ripetere come rimase il suo povero cuore quando seppe che quell'onta era frutto di un delitto, compiuto con la pistola alla mano dallo sciagurato suo nipote G. B.

A costui si rivolse allora la disgraziatissima Vincenza, e dapprima tentò indurlo con le preghiere a riparare all'infamia commessa; ma, quegli negando ogni responsabilità nel fatto, la madre sventurata minacciollo che sarebbe ricorsa al Tribunale da cui avrebbe ottenuto giustizia e vendetta per l'onore della figlia con violenza oltraggiato. E le trattative e le preghiere e le minaccie durarono per qualche tempo.

Capitolo secondo. La mattina del 25 marzo 1875, dalle strade ripide e deserte delle prealpi di Montereale scende, affrettando i passi verso Pordenone, una donna. È la Vincenza Fabbro che va a denunciare il nipote.

D'improvviso presso la Villotta, alla svolta d'una strada, due braccia poderose l'afferrano, e prima ch'ella potesse dir *amen* quattro terribili colpi alla testa, dati con un affilato coltellaccio da contadini, la stendono morta.

Poco dopo un carretto di contadini, venendo da Maniago, passa presso la Villotta e scopre il miserando spettacolo della donna assassinata.

In breve divulgatosi il triste fatto fra quei monti, unanime la voce pubblica additava il G. B., il nipote della vittima, l'imputato stupratore della cugina, quale assassino, ed egli veniva tratto agli arresti, prima a Pordenone e poscia ad Udine, siccome accusato di quel delitto di sangue.

Dopo un mese e mezzo, *vedi il giudizio uman come spesso erra*, il G. B. veniva riposto in libertà per mancanza d'indizii a suo carico, essendosi egli sempre mantenuto negativo riguardo ai delitti dei quali lo si imputava.

Capitolo terzo. La scena questa volta avviene a Trieste, pochi giorni or sono, in una taverna della peggior specie.

Parecchi uomini avvinazzati siedono ad un tavolo; si cionca, si fuma; si giuoca, si grida, si bestemmia; nasce un alterco per questione di giuoco.

Inviperiti e riscaldati dal vino, i giuocatori contendenti si minacciano.

— *Vustu che te fassa la festa, come ghe l'ò fata ala Vincenza Fabro?* — grida uno di quegli ubbriachi.

Un silenzio di morte succede a quest'apostrofe; e l'indomani, martedì della scorsa settimana, i poliziotti traevano in carcere chi l'aveva pronunciata.

E chi è costui? — È certo Eugenio Rossi di Davide, di Montereale Cellina.

A quanto ora ci narra il nostro gerente, il Rossi, consegnato negli scorsi giorni ai carabinieri italiani dalle autorità austriache per venir posto a disposizione del Tribunale di Udine, confessava d'aver uccisa la notte del 25 marzo 1875, alla Villotta, con quattro colpi di coltellaccio la povera Vincenza Fabbro, per mandato del G. B. nipote di essa, che gli aveva promessi otto napoleoni d'oro, dei quali però, consumato ch'ebbe il delitto, non ne ricevette che quattro.

Questi sono i fatti narrati al cronista dal gerente del *Rinnovamento*, fatti che formano la lugubre tela d'un dramma giudiziario che si svolgerà certo fra breve alle Assise di Udine, al cui Tribunale non si può non raccomandare vivamente di procedere con ogni oculatezza nelle investigazioni perchè piena e chiara giustizia sia fatta su tanta sequela di delitti».

Il voto d'un musicofilo. Riceviamo la seguente: Nella mia qualità di musicofilo mi spiacerebbe assai se il Bottesini, il celebre professore di contrabasso, che dà ora dei concerti a Trieste e che ne darà, pare, uno anche a Gorizia, passasse una seconda volta per Udine senza fermarsi a farci sentire, almeno una volta, taluna delle sue meravigliose suonate. Dica, signor direttore, una parola in proposito nel suo Giornale, e chi sa che il mio desiderio, che è pur quello di moltissimi altri, non trovi chi lo secondi. Certo è che un'occasione come questa di udire il Bottesini che sta quasi sempre all'estero è ben difficile che si presenti ancora.

Un musicofilo.

Esposizione di biancheria. Ci scrivono: In Piazza Garibaldi si può molto spesso ammirare una esposizione di biancheria, ivi posta su corde ad asciugare, ed anche... a dar molestia a quelli che vanno da quella parte, costringendoli a far dei giri per passar oltre. Una domanda: Una piazza pubblica è fatta pel passaggio del pubblico, oppure pella comodità delle lavandaie che hanno da asciugare il loro bucato?

Suicidio. Nel pomeriggio del 10 andante, in Porpetto, lo scrittore di quel Municipio, Antonio Cristian, si allontanava inosservato da casa sua ed andava a gettarsi nel vicino fiume Corno, ove rimaneva annegato. Il suo cadavere veniva estratto un'ora dopo dalle aque. Da un biglietto lasciato dall'infelice e rinvenuto sul luogo stesso dell'annegamento, risulta ch'egli pose fine a' suoi giorni per l'affizione che gli cagionava la malattia incurabile da cui è colpita sua morte.

Ferimento. La mattina del 5 corr. in Raccolana certo P. O. vibrava un colpo di vanga sulla testa a certa della Mea Marianna cagionandole una ferita piuttosto grave. Si crede che il feritore, affetto da pellagra, abbia commesso tale violenza in un accesso di questo male.

Un colpo di fucile. Nella notte dell'8 corr. in Fiume di Pordenone e contro la finestra della camera da letto ove dormiva Vazzola Luigi, veniva esploso un colpo di fucile che produsse nel Vazzola un forte spavento. La fucilata è, finora, d'ignota provenienza.

Pecore rubate. Dal 28 al 29 del prossimo passato agosto, sulla montagna denominata Costa-Cervara (Polcenigo) vennero a mancare due pecore del valore di 31 lire, in danno del pastore Celant Giacinto. Si hanno sopra un tale dei gravi sospetti che lo fanno presumere autore del furto.

Furto di panocchie. Durante la notte del 9 corr. in Marsure (Aviano) furono rubate da ladri ignoti e dai campi aperti delle pannocchie per lire 8 in danno di Sebastiano Stradella e di l. 4 in danno di Mazzocut Angelo.

Furto e ricupero. Tre contadini di Bicinicco, il 9 corrente, rubarono a Cettolo Pietro 3 oche dal valore di sette lire. Nel trasportarle a Palma, sorse in essi il timore di essere veduti e perciò, presso S. Maria la Longa, nascosero le oche in un fosso, donde venivano tolte da un contadino e col mezzo del Sindaco restituite al proprietario.

Per questua illecita le Guardie Municipal di Pordenone arrestarono il 12 andante certo G. G. di Vallenoncello.

FATTI VARII

Riforme dell'istruzione secondaria. I punti principali della riforma dell'istruzione secondaria sono i seguenti: fusione delle scuole tecniche col ginnasio inferiore, formando così un'unica scuola di quattro anni, modificando i programmi in modo però da conservare l'insegnamento della lingua latina. Compiuti i quattro anni, gli studi si dividerebbero in due rami, ed i licenziati potrebbero passare in un liceo classico di quattro anni, ovvero nell'istituto tecnico. La scuola unica passerebbe sotto la direzione del governo, ma i Comuni e le provincie concorrerebbero nelle spese relative.

Appalto delle Ricevitorie Provinciali. Nel «Bollettino Ufficiale» (anno corrente puntata XIII) del Ministero delle Finanze, Direzione generale per le Imposte dirette, si rileva che fra le 69 Ricevitorie Provinciali del Regno ne furono a tutto luglio p. p. definitivamente aggiudicate N. 52, e di queste N. 14 furono assunte in esercizio senza corrisponsione di aggio, cioè:

dal Banco di Napoli le esattorie delle Provincie di Avellino, Bari, Foggia, Napoli;

dal Banco di Sicilia: quelle di Catania, Messina, Palermo, Siracusa;

dalla Banca Nazionale del Regno: quelle di Caserta, Catanzaro, Chieti, Girgenti, Milano, Torino.

Il raccolto dei bozzoli. Si dà per certo che quest'anno il raccolto de' bozzoli non produsse in Italia che soli 21,550,000 chilogrammi, contro 39,410,000 nel 1875 e 32,440,000 nel 1874. Il raccolto della Francia si valuta quest'anno a soli 6,783,000 chil. contro 11,071,094 nel 1874. (*Oss. Triestino*)

Commercio italiano in Asia. Leggiamo nel *Corriere Mercantile*: Non abbiamo punto a pentirci di aver con tutte le nostre forze propugnata l'apertura della linea marittima Singapore-Batavia. I fatti vengono a darci pienamente ragione. Il primo viaggio fatto colà dal piroscafo *Batavia* della Società Rubattino promette di avviare un lucroso commercio con quelle lontane regioni. Infatti il *Batavia*, ora in viaggio da Giava e Singapore per Genova, reca un carico completo, del quale possiamo anche dare in massima parte la distinta: cioè 1800 sacchi di zucchero: 8200 sacchi di caffè: 3500 di pepe, e varie partite di mercanzie diverse; il tutto con destinazione per Genova, Napoli e Marsiglia. Si comincia bene: è a sperare continui meglio.

Gli ammalati italiani negli spedali austriaci. In seguito a comunicazioni della regia ambasciata italiana a Vienna apparisce che il Ministero italiano dell'interno si trovi molto imbarazzato nel rilevare gli importi d'indennizzo per le spese di cura dovute dalle Comuni del Veneto in quei casi nei quali i pertinenti alle medesime furono accolti negli ospitali austriaci senza un'indicazione sufficientemente giustificativa della malattia. Sebbene ritener si debba, dice un giornale di Trieste, che accettandosi simili malati si abbia dovuto esaminare tutte le condizioni dei medesimi, pure si ordinarono gli opportuni rilievi pei casi accennati e resi avvertiti gli ospitali austriaci delle osservazioni fatte dal Governo italiano.

I pesatori meccanici. La *Nazione* scrive: Fra qualche giorno, presso le Intendenze di Firenze, Roma, Torino, Genova, Milano, Venezia, Palermo, Messina. Napoli, sarà fatto l'esperimento d'asta per la costruzione dei pesatori adottati dalla Commissione tecnica, e che si riferiscono all'applicazione della tassa sul macinato, in quella quantità che si crede necessaria a fornirne tutti i molini.

Questi apparecchi dovranno essere costruiti sul modello di quelli fatti preparare dal ministero, coi tipi ufficiali, a diverse dimensioni.

La filossera. Le recenti scoperte che hanno resa certa la origine della *filossera* dall'introduzione delle viti americane, hanno spinto l'onorevole Maiorana ad eccitare i prefetti a volersi informare quante di queste viti americane tanto nei vigneti come nelle pepiniere, siano state introdotte in ogni Comune dello Stato.

Le Guardie doganali. La Commissione per le riforme da introdursi nel corpo delle Guardie doganali ebbe una conferenza col ministro della guerra. Si trattò del modo di migliorarne le condizioni, e di militarizzare completamente il corpo, sicchè in tempo di guerra si possa aggiungere all'esercito attivo una forza d'oltre 20,000 uomini. Data una tale eventualità, si propone che il servizio doganale venga disimpegnato dalle milizie comunali.

Contro la difterite. Nelle campagne del Milanese s'è messa ad infierire la difterite. È vero, però, che un gramma di acido salicilico da prendersi a cucchiaiate, quando sia unito alle pennellature sulle membrane difteriche da farsi ogni 2 ore, con la mistura di cloralio con 60 grammi di glicerina, ha dato ottimi risultati.

(*Bers*).

Eccentricità prussiana. Il corrispondente berlinese della *Gazzetta Piemontese* scrive: « Venerdì mattina mi toccò di vedere una cosa assai originale: erano 31 carri condotti da contadini, carichi tutti di grossi sassi l'un dietro l'altro. Io, che sono la curiosità in persona, volli sapere che cosa fosse questa processione di carri pieni di pietre; m'accostai a uno dei conduttori e gli domandai che cosa fosse. Egli gentilmente fermò il suo carro e mi permise di esaminare da vicino le pietre: tutte erano state lisciate da una parte e sopravi incisa una corta iscrizione in lettere dorate. Sono tutti sassi che il signor di Bleichröder ha fatto raccogliere sui campi di battaglia in Francia e poi ornare di quella iscrizione: egli li ha regalati all'Imperatore, che ne farà fare una grotta nel cortile del *Ruhmeshalle* (palazzo della gloria).

CORRIERE DEL MATTINO

L'attenzione del mondo politico è tutta concentrata sull'esito delle battaglie che si combattono intorno a Plevna, le quali saranno forse decisive per la campagna di quest'anno. La notizia del *Manchester Examiner* non si è confermata: la città di Plevna è ancora in possesso dei turchi e furono espugnate soltanto varie trincee e posizioni di molta importanza tattica. Osman pascià, come si vede, pone ogni sua possa nel resistere il più lungamente alle forze riunite dei russi e dei rumeni. Egli confida che Mehemed giunga in tempo per costringere i russi a desistere dal loro attacco. Mehemed infatti ha ricevuto l'ordine di accorrere a marcie forzate in aiuto di Osman, ed oggi un dispaccio dice ritenersi imminente una battaglia nei dintorni di Biela, continuando Mehemed ad avvanzarsi rapidamente da quella parte. Anche Soliman pascià fa del suo meglio per poter giungere a tempo ed essere, al momento opportuno, della partita. Oggi si annunzia che una parte delle sue truppe hanno occupate le colline di Buzlundia. Resta a vedersi se Osman potrà sostenersi fino all'arrivo de' suoi colleghi.

La cancelleria russa dice la *Deutsche Zeitung*, che avrebbe avuta quest'informazione da buona fonte, « ha rifiutato ogni mediazione » in questi ultimi giorni, e sarebbe in ciò stata sorretta e consigliata dal governo germanico. Nel prossimo convegno di Salisburgo, Bismark cercherà di trarre dalla sua parte nella questione della mediazione il conte Andrassy. Speciale valore e significato ha una frase che sarebbe stata detta dall'imperatore Guglielmo, parlando della guerra d'Oriente: « Lo Czar Alessandro, avrebbe detto l'imperatore, non può conchiudere nè conchiuderà la pace, prima di non aver raggiunta la sua meta. » Anche i brindisi fatti a Kaschau dall'Imperatore d'Austria allo Czar sono molto significanti. Gli ungheresi ne sono esasperati. E in aggiunta oggi si parla d'un eventuale occupazione austro-tedesca della Polonia, ove questa creasse alla Russia qualche difficoltà!

Continuano a circolare differenti versioni sui divisamenti della Serbia pel prossimo avvenire. Non pochi si mostrano increduli alle voci di un immediato ingresso in campagna del principato; ma il tempo per la Serbia d'impugnare le armi dipenderebbe in ogni caso dagli avvenimenti della guerra in Bulgaria. Alla *Pol. Corr.* annunziano da Belgrado che, tranne il console generale inglese sig. White, nessun altro rappresentante delle grandi potenze estere fece rimostranze contro gli armamenti serbiani. È variamente interpretato l'arrivo a Belgrado di uno speciale plenipotenziario dal quartier generale russo di Poradin.

Il partito repubblicano francese fa eco energicamente alla protesta ed all'appello di Gambetta contro la sentenza del tribunale correzionale di Lilla. Molti però temono che quella sentenza non verrà modificata. Dicevasi di questi giorni a Parigi che, nel caso di conferma, il governo avrebbe intenzione di dar tosto esecuzione alla sentenza. La lega conservatrice sarebbe così liberata dell'avversario più pericoloso. Si nota che la condanna porterebbe di conseguenza la perdita del diritto stesso di elezione e di eleggibilità per 5 anni; ma la Camera dei deputati potrebbe annullare questo corollario della condanna. E lo farebbe di certo con ragione, al caso.

— Un manifesto del Sindaco di Roma indica le zone, dove si erigeranno le opere di difesa; sono dodici e tutte intorno a Roma. Da ciò si deduce che verrà realmente posto in esecuzione il progetto primitivo e quindi che è affatto inesatta la smentita officiosa in proposito.

I proprietari dei terreni designati sono invitati a lasciar entrare nei loro possessi i militari del genio, pena l'ammenda di trecento lire in caso di opposizione. I danni verranno risarciti. Gli studi che fa il genio preparano poi l'espropriazione forzata dei terreni.

— Siamo assicurati, dice la *Libertà*, che le conferenze alle quali l'on. Depretis ha invitato i diversi ministri chiamandoli a Stradella hanno per iscopo: 1. di intendersi con ciascuno di loro rispetto al rispettivo bilancio; 2. comunicare a ciascun Ministro, affinchè dia il suo parere, le basi fondamentali delle convenzioni ferroviarie e della convenzione pel riscatto della Regia. Si aggiunge che tutti i Ministri si riuniranno a Roma il 19 e che comincieranno a tenere frequenti consigli per discutere tutte le questioni urgenti.

— La *Lombardia* dice non esser vero che sieno stati firmati a Stradella i preliminari di una convenzione tra il presidente del Consiglio ed il comm. Balduino, mercè la quale la Regia dei tabacchi ritornerebbe allo Stato e la società della Regia unitamente ad altri capitalisti assumerebbe l'esercizio delle ferrovie. Finora non ci sono che trattative. Il Balduino non avrebbe potuto firmare una convenzione non ancora accettata in Consiglio dai ministri.

— Si scrive da Roma alla *Persev.* che il ministro della marina consente a ritirare la proposta d'aumento di due milioni nel suo bilancio; e quello della guerra a ridurne l'aumento proposto di sei milioni a termini più modesti. Chi tien duro è lo Zanardelli: egli esige avanzo o disavanzo, 47 milioni per nuove costruzioni ferroviarie e propone che si procaccino mercè alienazione di rendita. Gl'impegni contratti lo costringerebbero a presentare, appena riaperte le Camere, i progetti per le linee Eboli-Reggio ed Ivrea-Aosta.

— Il capitano De Amezaga partirà, alla fine di questo mese, col piro-trasporto *Europa* per l'Inghilterra, dove va ad imbarcare altri due cannoni Armstrong, ancora più colossali del primo già venuto, da servire alla nostra marina.

— Sono pervenuti a Napoli ordini pressanti perchè i lavori del *Duilio* vengano finiti al più presto. In seguito a questi ordini gli operai lavorano quasi ogni notte.

— Un incendio, scoppiato a Roma, nel palazzo della Provincia, ha distrutto completamente gli archivi della Deputazione provinciale. Il danno materiale è di oltre 20,000 lire, ma incalcolabile è quello della distruzione di tutte le carte degli archivi provinciali.

— Il giorno 28 avrà luogo un Concistoro nel quale sarà imposto il cappello cardinalizio all'arcivescovo di Saragozza Carlo Emanuele Garcia Gil. Pare che si voglia evitare qualsiasi allusione politica, e che non vi sarà perciò la solita allocuzione papale.

— La ferrovia Leopoli-Czernovic-Jassy fu avvertita che dalla Russia verranno spedite in Rumenia grandi quantità di effetti d'inverno per l'esercito. Le compere di cavalli per l'esercito russo furono riprese in grandi proporzioni.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Costantinopoli 12. Il Sultano diresse alla vedova Thiers un telegramma di condoglianza.

La battaglia di Plevna continua. La posizione è attaccata da tre corpi di armata. È imminente una battaglia presso Bjela, dove i russi sono concentrati. Il bombardamento di Rustciuk è cessato. Suleiman pascià conserva le sue posizioni presso Scipka. Una sua divisione, facendo delle ricognizioni sulla strada di Gabrova, occupò, dopo un combattimento che costò molte perdite ai russi, il colle di Buzlungia, e distrusse le trincee russe. La strada verso il deflè di Truvna è in possesso dei turchi. Dervis pascià annunzia in data 9 un combattimento favorevole ai Turchi presso Batum.

Vienna 13. La *Pol. Corr.* annunzia che le armate russa e rumena presero d'assalto Grivica, la più forte posizione di Osman pascià presso Plevna.

Londra 13. Avvenne una collisione di due navi inglesi presso Portland; tutte e due furono colate a fondo; 91 annegati. Il governo ordinò la costruzione di 30 porta-torpedini.

Il *Times* ha da Atene: Tricupis risponde a Derby che la Grecia non rinunzierà ai privilegi dell'indipendenza riconosciuti nel 1833. Il pericolo dell'Ellenismo esige la libertà della Grecia.

Costantinopoli 12. I Russi sulla linea della Jantra continuano a ritirarsi, e si ritirarono pure dalla parte di Rustciuk.

Cettigne 13. I montenegrini, sotto il comando di Pejovich, hanno battuto ieri a Jezerina i Turchi comandati da Hafiz pascià, il quale marciava verso Niksich per tentar di riprendere quella fortezza.

Vienna 13. Il *Fremdenblatt* chiama la Serbia ingrata verso la Turchia e dice che essa è indegna della protezione dell'Europa. Soggiunge che all'ingrandimento del principato l'Austria si oppone nella forma più risoluta. Si assicura che nel convegno di Salisburgo, il quale avrà luogo domenica, si tenterà d'indurre l'Austria a contrario, analogamente alle misure che prenderà la Germania, un corpo di truppe alle frontiere della Russia, per occupare occorrendo la Polonia, il cui contegno è minaccioso.

Cassovia 13. Il brindisi pronunziato dall'imperatore ed alludente all'alleanza dello Czar, fece una profonda sensazione. L'addetto militare turco abbandonò la sala e fu accolto dal popolo con entusiastici *eljen*; poscia fu regalato d'una corona di alloro. Contemporaneamente vennero iniziate numerose collette per i feriti turchi.

ULTIME NOTIZIE

Aden 12. Proveniente da Singapore è giunto il vapore *Batavia*, della società Rubattino, avente le spoglie del generale Bixio, e prosegue per Genova.

Vienna 13. La *Politische Correspondenz* ha i seguenti telegrammi:

Cetinje 12. Presso Jezero ebbe luogo un grande combattimento, nel quale i montenegrini riportarono una splendida vittoria. Una parte del corpo turco fu tagliata fuori. Contemporaneamente si combatteva a Pharmaki-Dinos coi turchi, che avevano preso l'offensiva in numero preponderante, ma che dopo un combattimento di 6 ore furono respinti con gravi perdite.

Belgrado 13. Oggi è cominciata la marcia dei regolari dal campo di Topcidere verso Alexinac. Tutto il parco di artiglieria, colle relative colonne di munizioni, ha oggi abbandonato Belgrado.

Pietroburgo 13. (Ufficiale da Poradin 12, di sera). Ieri, dall'alba fino alle 3 pomer., Plevna fu cannoneggiata: si passò quindi all'assalto. Verso sera tre ridotti erano presi. Alla fronte sud fu conquistato il grande ridotto di Grivizza, sotto il comando di Skobeleff, del generale Rodjonoff, che fu leggermente ferito, e del comandante Schliter che fu ucciso. È morto anche il generale Dobrovolsky. All'assalto contro l'ultimo ridotto presero parte 6 battaglioni russi e un battaglione rumeno. Furono conquistate due bandiere e 5 cannoni. Oggi all'alba incominciò su tutta la linea un vivissimo fuoco. I Russi occupano di fronte alle trincee turche le posizioni ieri conquistate. Le perdite russe di ieri ammontano a 5000, di soli feriti; il numero dei morti non è ancor precisato.

NOTIZIE COMMERCIALI

Vini. Tranne su alcuni pochi mercati il commercio del vino continua ad essere in calma. I detentori dei vini vorrebbero pur vendere, ma le occasioni sono scarse e qualche volta anche le allontanano col mostrare troppa fermezza nei prezzi, ciò che viene dai diversi apprezzamenti che si fanno sul prossimo raccolto. Molti ritengono che il raccolto sarà scarso, ma altri pensa che tuttavia la tendenza dei prezzi debba essere piuttosto al ribasso che al rialzo, particolarmente per la diminuzione dell'esportazione, il probabile aumento dell'importazione e per le crosciute imposte. Da tutto questo ne viene che, le notizie che si ricevono dai principali centri vinicoli dell'Alta Italie e specialmente dal Piemonte cantano tutte sullo stesso metro: leggiera tendenza dei prezzi al rialzo, mà le ricerche sono poco attive. In Francia i prezzi fermi, con pronunciata tendenza al rialzo.

La situazione dei metalli. Gli affari sono sempre più limitati, e nessun segno di miglioramento apparisce all'orizzonte. La stagione è morta, si dice. Tuttavia un anno fa i corsi del rame del Chili a Londra erano a lst. 73; or sono due anni arrivavano fino a 82, mentre quest'oggi è ben difficile se si può trattare a lst. 58. Si deve poi attribuire alla guerra orientale il ribasso del 4 per cento succeduto da un anno, e quello più importante del 14 per cento dopo due anni? Non lo crediamo punto.

Si è piuttosto alla crisi che traversa in questo momento l'industria, e alla grande produzione del mercato del minerale e del metallo che si deve attribuire lo stato di malessere nel quale si svolge il mercato metallurgico. Quanto tempo durerà ciò? Nessuno lo può dire. Frattanto si vive di giorno in giorno, e i mercati più importanti, quello di Londra e di Nuova York, sono ridotti a veder contrattare affari meschini. Tutti gli altri mercati si trovano nella più completa calma.

Cereali. Quest'anno il paese più sfortunato d'Europa nel raccolto dei cereali è certamente l'Inghilterra, il cui stato merita una speciale attenzione, perchè non mancherà d'avere una certa influenza sul mercato europeo generale e forse, benchè assai minore, anche sui nostri. Il *Miller* discorrendo del raccolto inglese del 1877 dice che l'anno 1876-77 è per la Granbrettagna un terzo anno di *deficit*. Il bisogno che sente il paese del grano estero varia da 10 a 14 milioni di quarters, cioè da 29 a 40 milioni di ettolitri.

Fra i paesi forestieri ai quali il consumo britannico dovrà dirigersi, troviamo in prima linea gli Stati-Uniti, poi il Canadà. I primi potranno mandare, stando al *Miller*, circa 20 milioni di ettolitri, il Canadà 3 milioni. Dall'Europa il *Miller* aspetta pochi soccorsi, ma spera di potere dall'Egitto, l'India e l'Australia assieme esportare circa 10 milioni di ettolitri.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 13 settembre

Frumento (vecchio	ettolitro,	it. L.	23.50	a L.	—.—
Frumento (nuovo	»	»	22.90	»	23.60
Granoturco (vecchio	»	»	16.70	»	17.40
Granoturco (nuovo	»	»	15.30	»	16.—
Segala nuova	»	»	13.20	»	13.50
Lupini	»	»	8.30	»	8.50
Spelta	»	»	24.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Avena	»	»	10.	»	—.—
Saraceno	»	»	14.	»	—.—
Fagiuoli (alpigiani	»	»	27.50	»	—.—
Fagiuoli (di pianura	»	»	20.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	28.—	»	—.—
» da pilare	»	»	12.—	»	—.—
Mistura	»	»	11.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.40	»	—.—
Sorgorosso	»	»	9.—	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—

Notizie di Borsa.

BERLINO 12 settembre

Austriache	491.—	Azioni	376.50
Lombarde	120.50	Rendita ital.	70.90

LONDRA 12 settembre

Cons. Inglese	95 3/8 a .—	Cons. Spagn.	11 7/8 a —.—
„ Ital.	70 1/2 a —.—	„ Turco	9 1/2 a .—

PARIGI 12 settembre

Rend. franc. 3 0/0	71.15	Obblig. ferr. rom.	243.—
„ „ 5 0/0	106.17	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	70.90	Londra vista	25.16 —
Ferr. lom. ven.	155.	Cambio Italia	9 1/4
Obblig. ferr. V. E.	232.—	Cons. Ingl.	95 5/16
Ferrovie Romane	69.	Egiziane	—.

VENEZIA 13 settembre

La Rendita, cogl'interessi da 1° luglio da 77.90 — 78.—, e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 21.87	L. 21.89
Per fine corrente	„ —.—	„ —.—
Fiorini austr. d'argento	„ 2.40 —	„ 2.41 —
Bancanote austriache	„ 2.30 3/4	„ 2.31 1/4

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 1877	da L. 78.05	a L. 78.15
Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1878	„ 75.90	„ 76.—

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.85	a L. 21.83
Bancanote austriache	„ 231.50	„ 230.75

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Della Banca Nazionale	5 — —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 — —
„ Banca di Credito Veneto	5 1/2 —

TRIESTE 13 settembre

Zecchini imperiali	fior.	5.62 —	5.61 —
Da 20 franchi	„	9.46 —	9.45 —
Sovrane inglesi	„	—.— —	—.— —
Lire turche	„	—.— —	—.— —
Talleri imperiali di Maria T.	„	—.— —	—.— —
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	105.05 —	105.50 —
idem da 1/4 di f.	„	—.— —	—.— —

VIENNA dal 12 al 13 settem.

Rendita in carta	fior.	65.40	65.30
„ in argento	„	68.15	68.—
„ in oro	„	76.10	76.10
Prestito del 1860	„	111.90	112.—
Azioni della Banca nazionale	„	853.—	857.—
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	„	212.50	220.25
Londra per 10 lire stert.	„	118.90	117.85
Argento	„	104.55	104.60
Da 20 franchi	„	9.46 —	9.45 1/2
Zecchini	„	5.63 —	5.64 —
100 marche imperiali	„	57.90 —	57.90 —

La Rendita italiana jeri a Parigi 71.40 a Milano 77.97, i da 20 fr. a (Milano) 21.91.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

13 settembre	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	754.9	754.5	756.1
Umidità relativa . . .	64	55	72
Stato del Cielo . . .	q. sereno	misto	misto
Acqua cadente. . . .	—		—
Vento (direzione . . .	E.	S.O.	N.E.
Vento (velocità chil. .	1	1	1
Termometro centigrado	19.8	24.1	19.2

Temperatura (massima 25.1 (minima 14.1

Temperatura minima all'aperto 12.0

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Orario della Strada Ferrata

Arrivi		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*per Venezia*	*per Trieste*
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
„ 9.21 „	2.45 pom.	6.05 „	3.10 pom.
„ 9.17 p	8.22 „ dir.	9.47 „ dir.	8.44 „ dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.
da Resiutta - ore 9.05 ant.		*per Resiutta* - ore 7.20 ant.	
„ 2.24 pom.		„ 3.20 pom	
„ 8.15 pom.		„ 6.10 pom	

N. 222

Municipio di Moimacco

AVVISO.

A tutto il giorno 10 ottobre p. v. è aperto il concorso ai seguenti posti:

a) Maestro della Scuola maschile coll'annuo stipendio di L. 550.

b) Maestra della Scuola femminile coll'annuo stipendio di L. 366.

Le istanze corredate a norma di Legge saranno presentate al Municipio entro il suindicato termine.

Moimacco 10 settembre 1877.

IL SINDACO
DE PUPPI GIUSEPPE

ANNUNZIO LIBRARIO

Ai rispettabilissimi Sindaci e ai Superiori Scolastici della Provincia di Udine.

Il sottoscritto si pregia di far noto alle Autorità sunnominate tener lui ancora buon numero di copie de' suoi **Racconti popolari.** Compresi questi in due volumi, ognuno dei quali può stare da sè e costituire un libro di premio, egli ne riduce il prezzo a L. 2.25. A chi ne acquistasse copie N. 10, le cederebbe a lire 2 ciascuna. — Rivolgersi per la compera in Mercatovecchio N. 8 — Di più si avverte che presso i fratelli Tosolini in Via S. Cristoforo trovasi vendibili a cent. 60 un **Libretto di lettura e nomenclatura per le scuole rurali,** cui si chiese licenza di ristampare in altre regioni d'Italia, sostituendo ai vocaboli del nostro dialetto i propri di quo' tali paesi.

PROF. AB. L. CANDOTTI.

Avviso Scolastico

Il sottoscritto, autorizzato all'insegnamento elementare con Decreto 15 febbraio 1876 del Regio Provveditore agli studi previene ch'egli tiene **una scuola elementare privata** per quei ragazzetti i di cui genitori preferissero che fossero istruiti privatamente.

Avvisa inoltre, ch'egli prestasi eziandio per quei giovanetti, che frequentando le pubbliche scuole, avessero bisogno di assistenza in casa.

Il locale della scuola è sito in Via Prefettura al n. 16.

Udine, aprile 1877.

LUIGI CASELOTTI.

COLLEGIO-CONVITTO ARCARI

IN CANNETO SULL'OGLIO
CON SEZIONE A CASALMAGGIORE

Scuole elementari, tecniche e ginnasiali, pareggiate alle governative.

Il Collegio-Convitto Arcari, esistente da diciasett'anni, il più numeroso dei dintorni (ha ogni anno in media, cento convittori provenienti da quasi tutte le parti d'Italia, non escluse la Sicilia e la Sardegna), ed uno dei più rinomati d'Italia; con esempio nuovo, tendente a migliorare le condizioni dell'istruzione, che in esso viene impartita, si divide per il prossimo anno scolastico in due sezioni. Si tengono a Canneto gli alunni delle classi elementari con **scuole interne,** e mettonsi a Casalmaggiore, nel magnifico palazzo Fadigati, gli alunni delle classi ginnasiali e tecniche, per approfittare delle scuole **pareggiate** municipali di quella città. Ogni sezione ha la propria presidenza o direzione, e la direzione principale ha sede in Canneto.

Le norme direttive e disciplinari del collegio sono conformi a quelle dei più accreditati collegi d'Italia, e la spesa annuale, per ogni convittore, tutto **compreso** (mantenimento, istruzione, libri di testo e da scrivere, album per disegno, carta, penne, matite, gomme, medico, barbiere, pettinatrice, lavandaja, stiratrice, acconciature agli abiti, e solature agli stivali), è, per gli alunni delle classi elementari di L. 430, e per quelli delle classi ginnasiali e tecniche di L. 480.

Mediante questa somma, da pagarsi in quattro uguali rate antecipate, l'alunno viene fornito di tutto per un anno scolastico, e il genitore non incontra altre spesa, nè ha con l'amministrazione conti inaspettati alla fine del medesimo.

Per maggiori informazioni, per le inscrizioni e per avere il programma, rivolgersi al sottoscritto.

Canneto sull'Oglio, luglio 1877.

Cav. Prof. **FRANCESCO ARCARI**

UDINE, 1877. Tipografia di G. B. Doretti e Soci.